

Frode fiscale da 30 milioni di euro a Castellanza, in tre patteggiano

Pubblicato: Giovedì 14 Luglio 2022



Hanno patteggiato pene dai 2 anni e 6 mesi ai 3 anni e mezzo i primi tre imputati per la **maxi-frode fiscale scoperta dalla Procura di Busto Arsizio (pm Nadia Calcaterra) insieme alla **Guardia di Finanza di Varese** che a dicembre del 2021 ha fatto emergere una vera e propria centrale che aveva basi a Castellanza e Milano e che emetteva fatture per operazioni inesistenti a favore di decine di aziende del Varesotto e del Milanese. **Settanta le aziende coinvolte per un totale di trenta milioni di euro di giro d'affari, di questi tra i 15 e i 20 dovranno essere restituiti al fisco.****

I soldi che transitavano sui conti delle società cartiera tornavano nelle mani degli imprenditori in contanti, depurati della percentuale che spettava ai fornitori del servizio, cifre che andavano dal 5 all'8% di quanto indicato in fattura. Molte di queste aziende fanno parte del settore del recupero e riciclo dei materiali, alcune sono cartiere (nel senso che producono carta), altre imprese edili. Sono tutte accomunate da una serie di fatture nei confronti delle tre società produttrici di false fatture. L'obiettivo degli imprenditori era duplice: da un lato abbattevano l'imponibile della loro azienda per pagare meno tasse e dall'altra creavano provviste di soldi in contanti che poi prendevano spesso la via dei conti esteri e dei paradisi fiscali.

La ratifica del patteggiamento è avvenuta ieri, mercoledì, davanti al giudice per l'udienza preliminare **Piera Bossi**. Per i tre è scattata anche la confisca di 300 mila euro in contanti e 4 orologi di lusso.

Maxi frode fiscale da oltre 30 milioni, la Finanza di Varese arresta tre persone, indagini in diverse province

Orlando Mastrillo

orlando.mastrillo@varesenews.it